

Fax 0577271827

Ufficio del Giudice di Pace di Siena
ulteriore memoria difensiva al proc. 677/2014
Giudice di Pace Dott.ssa Pannunzio Franca

La presente ulteriore memoria difensiva, non intende aggiungere altro di nuovo al ricorso presentato dal Sig. Lorenzo Migno (controfirmato dal padre Sig. Roberto Migno, allora proprietario del veicolo) e discusso all'udienza con rinvio del 23 aprile 2014, ma approfondire i contenuti dell'ampia discussione che sono scaturiti a quella data.

Nel corso della suddetta udienza, é emerso che presumibilmente la violazione sarebbe stata registrata da una telecamera diversa da quella che il ricorrente aveva individuato e che, secondo, lui sarebbe ubicata all'interno del centro abitato di Buonconvento, o, comunque "a filo" del cartello indicante tale località.

Se così fosse la cattura dell'immagine potrebbe essere corretta, mentre sarebbe l'altro autovelox (quello che eventualmente sanziona i veicoli diretti verso Roma), ad essere comunque fuori legge.

Ma non é così, perché da un attento esame delle foto e da un sopralluogo effettuato sul posto, é emerso quanto segue:

entrambi gli autovelox sarebbero illegittimi perché in contrasto con il Nuovo Codice della Strada e con la legge vigente.

Questo, dato e preso atto che le apparecchiature fisse, non possono essere poste all'interno del Centro abitato.

E ciò varrebbe anche se una delle due telecamere é posta fuori dal centro abitato, come appare dalle riprese fotografiche, mentre l'altra é posta, o "a filo", o all'interno di esso.

Dalle foto si possono notare infatti due grossi pali corvilinei ed al loro apice un supporto che accoglie l'apparecchiatura di rilevazione, ovvero la telecamera.

Alla base di entrambi i pali, o supporti non c'è niente ed é presumibili che da li i cavi proseguano con una canalizzazione sotterranea, per raggiungere un box, o un armadio o un cofano (come scherzosamente l'ha chiamato la Giudice), dove è situata l'apparecchiatura, che raccoglie i dati trasmessi dalle telecamere.

E' presumibile quindi che questo box, o armadio o cofano, sia situato all'interno del centro abitato e siccome questo é il cuore dell'apparecchiatura di rilevazione e di controllo, entrambi gli autovelox sarebbero fuori regola.

Ma potrebbe anche essere che entrambe le telecamere siano provviste di una sim card o di un collegamento ad internet ed inviino le foto direttamente ad una consolle posta al Comando la Polizia municipale, che possa ricevere ed analizzare le foto trasmesse.

Potrebbe essere quindi li, in pieno Centro abitato, il cuore pulsante della rilevazione e sarebbe come se il Comune di Buonconvento, avesse posto un microfono per spiare gli automobilisti, fuori dalle regole della privacy, rappresentato in questo caso da un paio di telecamere.

Abbiamo quindi provveduto ad inviare un nostro amico, che abita in area, per fotografare di nuovo lo stato dei luoghi, con particolare riferimento alla ricerca di questo eventuale armadio, box, o cofano.

Con mail del 26 aprile, questo mi ha risposto di non aver trovato alcun armadio, o cofano, o box, da eventualmente fotografare, ma solo dei pozzetti con coperchio in ghisa che, presumibilmente, convogliano l'energia elettrica, necessaria a far funzionare l'impianto. E' impensabile infatti che apparecchiature elettroniche così delicate, possano essere ubicate sotto terra. Dato e preso atto di questa notizia, che comunque provvederemo a verificare la mattina prima dell'udienza, sono propenso a credere che il cuore dell'impianto di registrazione, sia comodamente ubicato all'interno del Comando dei Vigili urbani di Buonconvento, sito in Via Soccini 32. Tale evenienza, se confermata, renderebbe illegali entrambi gli impianti, sia quello in direzione Roma, sia quello in direzione Siena. Il presente atto aggiuntivo, al pari del precedente ricorso, viene controfirmato anche da mio padre che, per accordi presi in udienza del 23 aprile 2014, sarà a rappresentarmi all'udienza del 9 maggio 2014.

Porgono ossequi.

Lorenzo Migno

Roberto Migno

Delega

con la presente nota, da valere ad ogni effetto, io sottoscritto Lorenzo Migno, nato a Firenze il 19/10/1982, residente a Greve in Chianti, via di Mezzano 40 A, per inderogabili impegni di lavoro, delego mio padre, sig. Roberto Migno, nato a Firenze il 9/03/1949, residente a Greve in Chianti via di Mezzano 40, anche in qualità di obbligato in solido al pagamento della sanzione, a rappresentarmi all'udienza che si terrà dinanzi al Giudice di Pace, Dott.ssa Pannunzio Franca, alle ore 11.30 del 9 maggio 2014

in fede.

Lorenzo Migno

Mezzano, Greve 7 maggio 2014